

SCHEDA SINTETICA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Ente proponente il progetto:

Il centro sociale "Casa Mia-Emilio Nitti" ha sede nella periferia della città di Napoli, nel quartiere di Ponticelli, ed è una struttura che fa parte della Chiesa valdese e metodista. Il centro non ha scopo di lucro e promuove, realizza e gestisce iniziative in campo spirituale, sociale, assistenziale e culturale, intervenendo in particolare nei settori educativo, di formazione-lavoro e sociosanitario. I primi destinatari sono i giovani e i minori residenti nel quartiere, tuttavia la sua attività è destinata a tutti gli abitanti del quartiere di Ponticelli senza distinzione di sesso e convinzioni politiche o religiose.

Il centro nasce dalla fusione, negli anni '90, del centro sociale Casa Mia, fondato nel 1945, e del centro Emilio Nitti, realizzato dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia nel quadro degli interventi predisposti in occasione del terremoto del 23 novembre 1980.

Il centro sociale "Casa Mia-Emilio Nitti" realizza la sua azione sociale in questo contesto accogliendo ogni giorno più di 70 giovani e minori compresi nella fascia di età 5 -15 anni offrendo loro opportunità di gioco, studio e ascolto.

Titolo del progetto:

Accoglienza e sostegno ai minori - 2008

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

E-01; Educazione e Promozione culturale - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)

Descrizione del contesto territoriale o settoriale entro il quale si realizza il progetto:

Il quartiere vive una situazione di profondo degrado che investe soprattutto gli ambiti urbani, economici, sociali e culturali. La disoccupazione è infatti molto elevata, anche per l'assenza di politiche mirate e il forte peso della camorra. Il quartiere di Ponticelli rappresenta circa l'8% del territorio napoletano. Ponticelli è un quartiere relativamente nuovo: secondo uno studio dell'università Federico II solo un'abitazione su 10 risale al 1926, anno in cui il quartiere fu inglobato nel comune di Napoli. Il paesaggio urbano rispecchia una storia recente piuttosto tumultuosa, comune a tante periferie metropolitane, ma che presenta caratteristiche sue proprie, non riscontrabili altrove. A Ponticelli, anche a seguito della ricostruzione post-terremoto (1980), si registra il più alto tasso di crescita dal punto di vista urbanistico di tutta la città. Si costruirono centinaia di case popolari che costituiscono rioni malsani e sovrappopolati (un esempio su tutti il Rione De Gasperi) che raccolsero la numerosa immigrazione dall'hinterland. Il centro sociale "Casa Mia - Emilio Nitti" sorge nel villaggio Caracciolo, luogo di residenza di numerose famiglie sfollate dopo il terremoto in Irpinia.

Negli ultimi cinquanta anni la popolazione di Napoli è rimasta stabile intorno al milione di abitanti mentre quella di Ponticelli è triplicata arrivando anche a oltre 60 mila abitanti. L'ultimo censimento (2001) ha rilevato 54.199 abitanti ufficialmente residenti nel quartiere. Il numero medio di componenti per famiglia è pari a 3,8. Il 33% delle famiglie ha più di cinque componenti. Oltre l'11,5% della popolazione proviene da famiglie con più di sette membri. Una conferma che il quartiere sia giovane è data dall'alta percentuale di celibi e nubili (52%). L'11% delle famiglie è costituito dalla madre con figli: 1400 madri vivono quindi sole con i propri figli.

Il fatto che i soggetti in cerca di prima occupazione (42%) prevalgano nettamente sui disoccupati (11%) fa capire come i termini del problema lavorativo siano eminentemente giovanili. Il tasso di disoccupazione giovanile resta tra i più alti in città e la popolazione inserita nel mondo del lavoro ha caratteristiche proprie dei ceti medio bassi. Il settore più rappresentato è quello manifatturiero (19%).

Ponticelli ha ben 34 istituti scolastici: 4 asili nido, 7 scuole materne, 9 elementari (più 2 succursali), 5 medie (una succursale) e 6 istituti superiori. Tuttavia, il problema principale resta l'evasione scolastica. Ponticelli è dotata di varie strutture ricreative, culturali e sportive

(1 palasport, 1 piscina, 1 tennis, 1 cinema-teatro, 1 biblioteca, 1 videoteca), anche di recente costruzione. Spesso, però, queste grandi attrezzature collettive rimangono inutilizzate e sono oggetto di vandalismo.

Obiettivi del progetto:

FINALITÀ GENERALI

In relazione al contesto sopra delineato, il progetto si inserisce nell'ambito delle azioni promosse a livello locale e finalizzate a prevenire il disagio giovanile. Attraverso la realizzazione del progetto si intendono sostenere i Centri di Educativa Territoriale in sintonia con il Piano Sociale di Zona di Napoli come officine di opportunità educative, con particolare cura dei rapporti interpersonali, un qualificato rapporto anche negli aspetti numerici tra educatori ed utenti ed un'obiettiva attenzione verso i ragazzi con maggiore difficoltà, per i quali prevedere piani educativi individuali da concordare e valutare con i servizi e le agenzie coinvolgibili del territorio. L'ente intende favorire, mediante l'azione di figure facilitanti l'attività del singolo e del piccolo gruppo e la relazione con enti e associazioni nazionali, l'integrazione nel territorio dell'adolescente e del/la bambino/a, favorendo l'acquisizione di competenze e autonomia e valorizzando la partecipazione.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

- **Diminuire la dispersione scolastica minorile**, sostenendo gli adolescenti del territorio nel loro percorso di crescita e scolastico attraverso l'attività di **doposcuola**
- **Aumentare l'offerta ai giovani del territorio di occasioni di tempo libero** organizzato con la progettazione e la realizzazione di nuovi laboratori, realizzando occasioni di ascolto e orientamento per i giovani in condizioni marginali e di svantaggio
- **Aumentare la cultura della partecipazione attraverso la presentazione di esperienze di cittadinanza attiva giovanile** nel territorio e all'esterno del quartiere, costruendo collegamenti e circuiti comunicativi ed operativi tra i servizi esistenti, attuando reti relazionali tra le varie realtà del territorio e condividendo le risposte ai bisogni

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento

Nell'arco dei 12 mesi di servizio, ciascun volontario è tenuto a partecipare attivamente alla realizzazione del progetto, non solo svolgendo in modo serio e responsabile le attività di seguito descritte, ma anche garantendo un atteggiamento pro-attivo. Facendo riferimento alle fasi sopra citate, le attività previste per i volontari nell'ambito del progetto sono:

Programmazione

Partecipazione agli incontri individuali con l'Operatore Locale di riferimento finalizzati alla redazione della "Scheda di Servizio"

Formazione generale

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'ente

Formazione specifica

Partecipazione (obbligatoria ai sensi della vigente normativa) agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'ente e dalla sede di attuazione

Doposcuola

Partecipazione agli incontri di programmazione con le famiglie, le scuole e i servizi sociali del territorio

Gestione delle attività di ripetizioni scolastiche individuali e/o di gruppo (in un primo momento affiancati agli operatori dell'ente e successivamente in autonomia)

Sostegno alle attività di segreteria necessarie all'organizzazione

Occasioni di tempo libero

Partecipazione agli incontri di programmazione
Collaborazione alla promozione e gestione dei laboratori / corsi proposti
Pubblicizzazione e collaborazione alla realizzazione di serate e feste
Supporto agli operatori presenti nella gestione di uno spazio gioco rivolto ai bambini ed agli adolescenti del territorio
Sostegno alle attività di segreteria necessarie all'organizzazione

Esperienze di cittadinanza attiva giovanile

La presentazione di esperienze di cittadinanza attiva giovanile viene realizzata attraverso:

Preparazione e diffusione di volantini e brochure
Collaborazione nell'organizzazione, promozione e realizzazione del Convegno dal titolo "Camminare insieme: le prospettive del Volontariato a Napoli"
Partecipazione (in invio) allo scambio di esperienze e buone prassi in partenariato con l'Associazione Puzzle di Orbassano (To)
Organizzazione e gestione dell'accoglienza dei volontari dell'Associazione Puzzle di Orbassano (To) in occasione dello scambio in ricezione
Realizzazione in autonomia del DVD di presentazione dell'esperienza
Organizzazione e gestione di un incontro di presentazione al territorio del DVD
Partecipazione agli incontri di confronto con le realtà del territorio

Monitoraggio

Partecipazione agli incontri di verifica dell'andamento del progetto realizzati a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del personale della sede e degli eventuali partner territoriali
Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di monitoraggio per volontari in servizio

Valutazione finale

Partecipazione al Focus Group di verifica dell'andamento dell'esperienza e del progetto realizzato a livello di sede di attuazione con la partecipazione dei volontari in servizio, dell'Operatore locale di riferimento, del referente del progetto e degli eventuali partner territoriali
Partecipazione al "Bilancio dell'esperienza"
Compilazione, nel rispetto dei scadenze definite dall'ente, del questionario di valutazione finale per volontari in servizio

Numero dei volontari da impiegare nel progetto

6

Posti con vitto

0

Ore di servizio settimanali dei volontari

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

Giorni di servizio a settimana dei volontari

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Flessibilità oraria e disponibilità a partecipare a soggiorni prolungati (fino a 7 giorni) organizzati dall'ente

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto

N.	Ente presso il quale si realizza il progetto	Comune	Indirizzo	N. vol. per sede	Telef. sede	Operatori Locali di Progetto
1	Centro Sociale Casa Mia-E. Nitti	Napoli	VIALE DELLE METAMORFOSI 340 VILLAGGIO CARACCILOLO - PONTICELLI	6	081 5965527	Salvatore Cortini

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64

Nessuno

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Il Corso di Studi in Scienze dell'Educatione della Facoltà di Scienze della Formazione – Università degli Studi di Torino, sulla base della delibera del Consiglio di facoltà del 12 maggio 2004, riconosce che la partecipazione dei propri studenti al presente progetto dà diritto a 12 CFU nell'ambito del Tirocinio.

Competenze e professionalità acquisibili durante il servizio

CERTIFICAZIONE:

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni:

- Attestato di frequenza con profitto e dichiarazione delle competenze acquisite** per la partecipazione al percorso formativo "INTRODUZIONE AL SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE" rilasciato dall'ente Cooperativa O.R.So. (ente accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi).
In caso di mancato superamento del test finale, l'ente rilascerà al volontario il solo Attestato di frequenza.
Il rilascio dell'attestato è vincolato alla partecipazione del volontario ad almeno il 75% del modulo.
- Attestato di partecipazione al progetto** di Servizio Civile con **dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente proponente Commissione Sinodale per la Diaconia e sottoscritto dall'Operatore Locale di riferimento.

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari secondo le seguenti specifiche:

- Quanto indicato nell'**Attestato di partecipazione al progetto** viene riconosciuto (come da lettera allegata) nei processi di selezione di personale presso l'ente terzo "Tavola Valdese"